

Associazione



IL MELOGRANO
CENTRO INFORMAZIONE
MATERNITÀ E NASCITA

Progetto “Raggiungere gli Irraggiungibili”

Un sostegno sicuro quando nasce un bambino



ROMA

Assessorato alle Politiche Scolastiche della
Famiglia e della Gioventù
Dipartimento XVI



Comune di Roma

Come è nato il Progetto

Comune di Roma
Assessorato alle Politiche
Scolastiche della Famiglia e della
Gioventù

Legge 285/1997

Disposizione per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Associazione Il Melograno
Centro Informazione
Maternità e Nascita

Operatori
ospedalieri e dei
Servizi territoriali

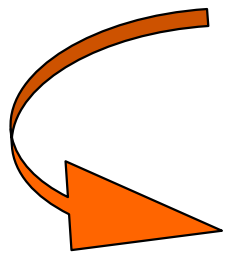


I presupposti teorici

- La qualità della relazione di attaccamento che si instaura tra il bambino e la figura genitoriale ha effetti rilevanti sullo sviluppo successivo, influenzando le capacità sociali, le competenze cognitive, il senso d'identità, la vita affettiva ed emozionale
- L'instaurarsi di una valida relazione di attaccamento madre-bambino può essere ostacolata da una condizione di grave disagio socio-economico e/o psicologico



- Un intervento preventivo efficace deve iniziare non oltre il primo anno di vita, considerato il **periodo più sensibile**
- I gruppi sociali ad alto rischio usano poco e male i servizi sanitari e sociali oppure utilizzano solo le strutture di emergenza



Da queste premesse è nato un progetto per “**raggiungere**” presto, cioè al momento della nascita, quei bambini e quelle famiglie ad alto rischio che non si rivolgono ai servizi o non li sanno in pieno utilizzare.

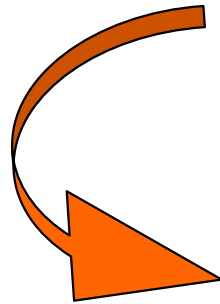
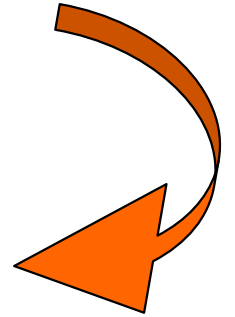


Obiettivo del Progetto

Il Progetto è finalizzato al sostegno della relazione madre - bambino in situazioni a rischio



attraverso un intervento domiciliare in tutto il primo anno di vita del bambino



che contribuisca anche alla costruzione o al potenziamento di una rete di servizi, risorse e relazioni di sostegno intorno al nucleo



Destinatari

Nuclei madre-bambino a rischio psico-sociale, che presentano una o più delle seguenti condizioni:



- Gravi condizioni socio-economiche
- Disturbi psicologici/psichiatrici
- Tossicodipendenza
- Immigrazione
- Minore età
- Monoparentalità
- Prematurità del bambino
- Grave patologia fisica della madre



L'intervento domiciliare

L'intervento si svolge in tutto il primo anno di vita del bambino. L'operatrice è presente 2 ore per 2 volte a settimana nei primi sei mesi e 1 volta nei successivi sei.

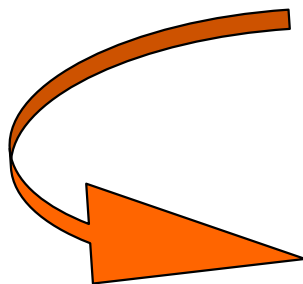
In molte situazioni l'intervento viene attivato già presso l'ospedale in cui nasce il bambino.

In alcuni casi l'operatrice affianca la donna fin dalla gravidanza.

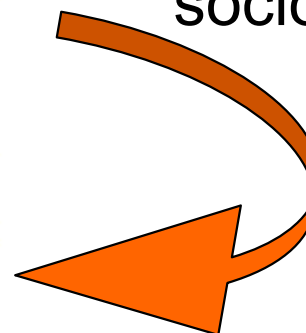


Un lavoro in équipe

con il gruppo di
supervisione



con la rete
dei servizi
socio-sanitari



Le operatrici domiciliari hanno un titolo di studio afferente all'area psico-sociale e una formazione specifica sul sostegno a nuclei familiari a rischio nel primo anno di vita

Il progetto si avvale inoltre di un'èquipe di gestione coordinata dalla responsabile del progetto



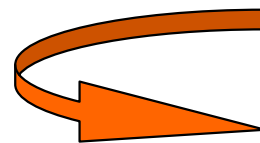
Il senso dell'intervento

Un sostegno personalizzato nel quale
è la specifica relazione con ogni donna a sostenere la funzione di
empowerment

Un supporto alle competenze materne e alla capacità di
individuare i bisogni propri e del bambino permette di attivare le
risorse più idonee per soddisfarli.

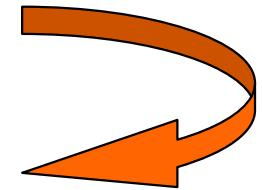


“Essere lì in quel momento”



Condivisione

nella quotidianità

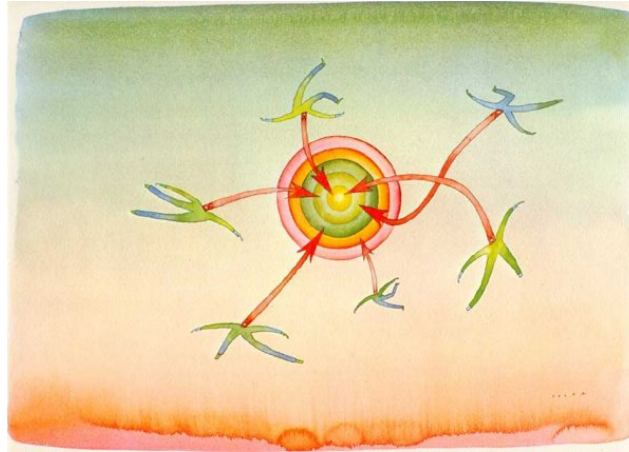


L'operatrice come ponte

L'operatrice svolge anche una funzione di **facilitatrice delle relazioni** formali ed informali, con lo scopo di sostenere ed accrescere le reti di relazioni che, in contesti diversi (il gruppo di amici, il quartiere, il lavoro, i servizi socio-sanitari), hanno per la famiglia una funzione protettiva e di supporto



Azioni correlate



- Formazione
- Supervisione
- Monitoraggio e valutazione
- Integrazione con i servizi territoriali
- Sportello Nascita e Prima Infanzia



Risultati



Fino ad oggi sono stati presi in carico **277** bambini insieme alle loro madri e alle loro famiglie

Sono state erogate complessivamente più di **30.000** ore di sostegno domiciliare



La valutazione

effettuata attraverso una ricerca sperimentale della Cattedra di Psicologia di Comunità dell'Università La Sapienza di Roma

ha rilevato

che le donne seguite sono risultate maggiormente in grado di

- riconoscere i **segnali** del proprio bambino
- di **sincronizzarsi** sui suoi ritmi comunicativi
- di fornirgli **stimoli** per favorire il gioco e l'attività esplorativa

Benefici ancora più accentuati si sono riscontrati in donne depresse al momento della loro presa in carico

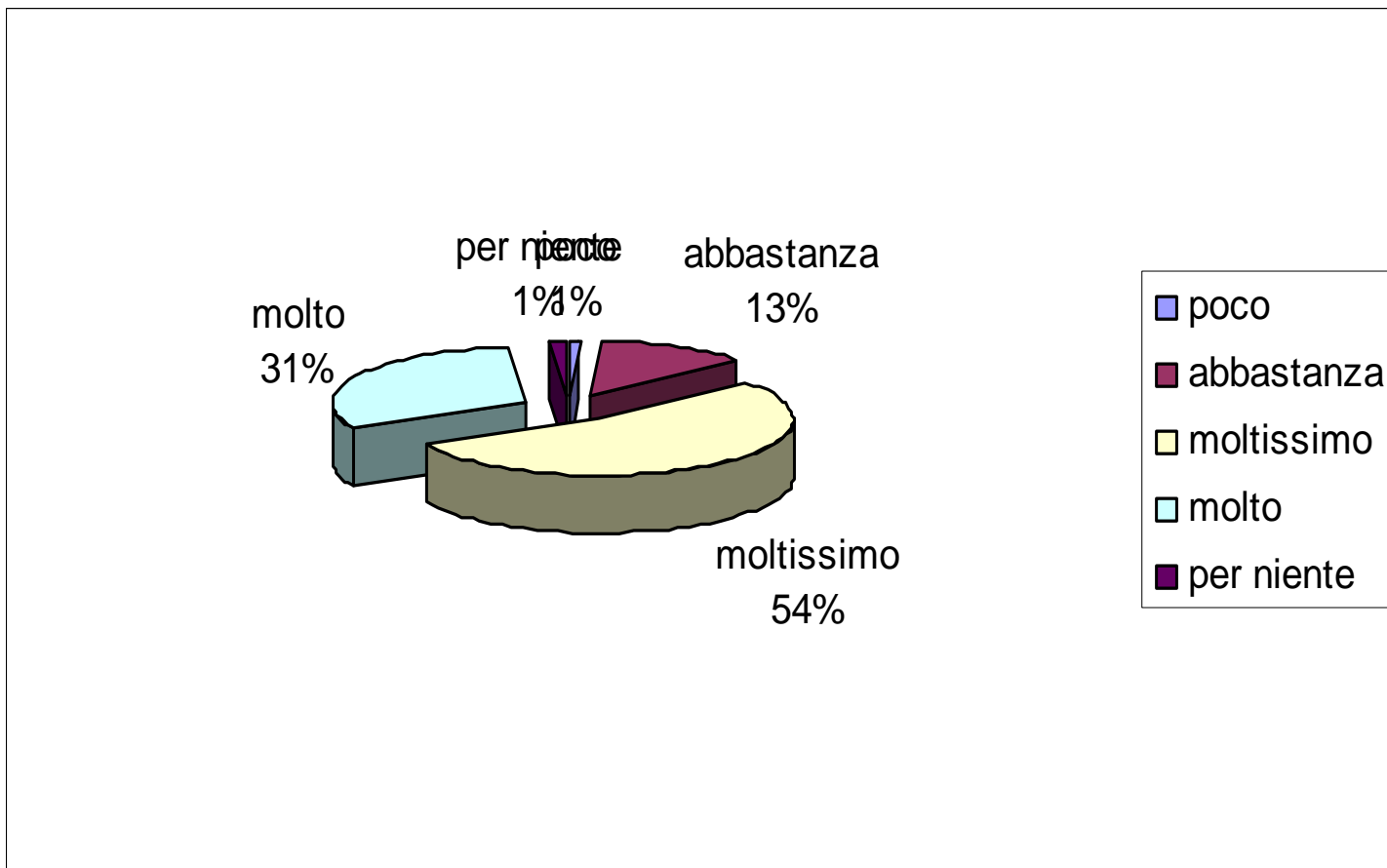


Nel tempo questi risultati si sono consolidati e, inoltre, si è rilevato che

- il numero dei casi presi in carico è aumentato rispetto al previsto e sono cresciute le autosegnalazioni delle donne
- gli interventi interrotti prima del compimento dell'anno sono molto bassi
- l'integrazione con i servizi territoriali è cresciuta nel tempo favorendo il lavoro di squadra e la messa a punto di efficaci modalità di cooperazione



LA SODDISFAZIONE COMPLESSIVA



- La soddisfazione delle madri appare riconducibile soprattutto al **sostegno emotivo** ricevuto e all'aiuto nel rapporto con il bambino
- Le mamme hanno sentito che l'intervento dell'operatrice ha **accresciuto la fiducia di sé**, ha permesso di **non “perdersi”** di fronte alle tante difficoltà e soprattutto ha sviluppato la capacità di osservare e capire meglio il proprio bambino



Per quanto riguarda la costruzione
di una **RETE DI SERVIZI**
gli effetti visibili del progetto sono stati

- sia il **miglioramento del rapporto** tra i nuclei in difficoltà ed i servizi
- sia **l'aumento della conoscenza** e dell'**utilizzo** dei servizi stessi



Le criticità

- Scarse risorse economiche
- Non stabilità del progetto

